

Cesar



Anno 5 - N.1 - Aprile 2011 - www.cesarsudan.org

Pubblificazione semestrale di Cesar Onlus - Anno 5 - N° 1 - Aprile 2011. Poste Italiane S.p.A. - Speciazione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1, comma 2, DCB - BS - Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 6 del 15/03/2007
In caso di mancata consegna rinviare all'UFFICIO POSTALE DI BRESCIA CMP per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa



La nuova Repubblica del Sud Sudan alla vigilia della indipendenza

Sommario:

Avvenimenti

Pagine 2-3

Referendum: nasce il 54° Stato africano

Progetti in corso

Pagine 4-5

Cuiebet: i lavori continuano

Pagina 6

Promozione umana e pastorale

Pagina 7

Progetti socio-sanitari

Pagina 8

Assistenza tecnica alla Diocesi di Rumbek

Le nostre iniziative

Pagina 9

"Diario di un viaggio in Sudan"

Pagina 10

"Aggiungi un posto in classe..."

Pagina 11

Bottega Warawara

Il 9 Luglio 2011 rappresentanti di Stato e di chiesa converranno a Juba da tutto il mondo per celebrare l'Indipendenza della 54° Nazione Africana, la Repubblica del Sud Sudan.

Nasce un nuovo Stato libero e genuinamente africano con tutta la sua freschezza, rischio e povertà. Ha di fronte un cammino arduo da affrontare per passare all'appartenenza nel villaggio globale.

Da anni la chiesa ha vissuto con il sofferente popolo del Sudan per conquistare, con i suoi eroi e con una guerra interminabile, la nascita di un nuovo Paese e un popolo con una nuova identità.

La chiesa è presente ed è decisa a fare i primi e i più difficili passi a fianco del popolo del Sud Sudan nella ricerca del suo sviluppo.

A questo scopo la Diocesi di Rumbek sta intensificando le sue attività per preparare dirigenti capaci e responsabili per il nuovo Sud Sudan. CESAR ONLUS ha posto la prima pietra del nuovo complesso scolastico della scuola professionale per maestri a Cuiebet. Si spera di completare la residenza dei formatori per il 10 Ottobre del 2011, la festa di San Daniele Comboni.

Il progetto della scuola di Cuiebet è un investimento della chiesa attraverso CESAR ONLUS per camminare a fianco del popolo del Sud Sudan. L'opera è di immediato valore e ci rivolgiamo agli amici del CESAR per un contributo come dono di Pasqua e di nuova vita per il Sud Sudan. "Formate un dirigente per il nuovo Sud Sudan", mandando un contributo pasquale a CESAR. Creerete una rinascita per il Sudan e ancor più nella vostra solidarietà.

Grazie.

Buona Pasqua e una Benedizione da Rumbek

+ Cesare Maggiani

Referendum: nasce il 54° Stato africano

Il Sud Sudan dopo il referendum

Lo storico inglese Arnold Toynbee nel 1965 scrisse queste profetiche parole: «Il problema del Sudan è, in miniatura, il problema delle due Afriche. Perciò il Sudan ha in mano il destino dell'Africa. Se riuscirà a riconciliare i due elementi della propria popolazione, avrà svolto una parte di lavoro pionieristico per l'intero continente. Se il conflitto diventerà acuto e cronico, questo farà aumentare la tensione tra le due Afriche ovunque».

Le due Afriche di cui parlava Toynbee sono quella nero-nilotica e quella araba. Ebbene, ad un primo sguardo il referendum che il 9 gennaio scorso ha sancito l'indipendenza del Sud Sudan sembrerebbe dar torto alla previsione dello storico britannico. Ma se si pensa che con il voto popolare di metà gennaio, avvenuto – come ha testimoniato monsignor Cesare Mazzolari - «tra canti, balli e preghiere, in pace», allora la profezia di Toynbee ha colto nel segno. Perché l'evento storico che il referendum ha sancito e che ora si sta per realizzare segna un nuovo modo di vivere e fare la storia nell'Africa contemporanea. Proprio mentre in Libia, in Costa d'Avorio e altrove le armi risuonano violente e la morte semina distruzione.



un nuovo modo di vivere e fare la storia nell'Africa contemporanea

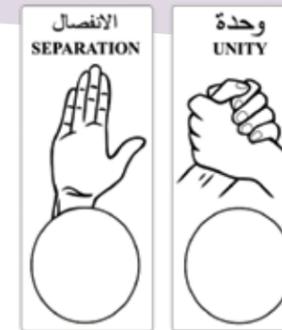
Il 9 luglio dunque nascerà il nuovo Stato del Sud Sudan (la denominazione dell'entità politica nuova è ancora in discussione); il traguardo epocale del 54° Stato africano, il primo con un cambiamento delle frontiere di epoca coloniale, è a portata di mano. Non si poteva chiedere meglio e di più alla popolazione del Sud Sudan: i dati parlano di oltre 3 milioni e 800 mila votanti,

di una scelta pro-secessione che ha raggiunto il 98,83%, con punte fortissime proprio a Rumbek, visto che nel Lake State si è arrivati al 99,8%. Tempo fecondo e difficile, al contempo, questo per il Sud Sudan verso l'indipendenza: da un lato, preoccupa l'ondata di migliaia di profughi fuggiti preventivamente dal Nord e giunti nel Sud. Preoccupa la condizione dei cristiani residenti stabilmente al Nord: come interpretare la sortita del presidente islamista Omar El-Bashir («Aumenteremo la sharia») all'indomani del plebiscito per l'indipendenza del Sud, in maggioranza cristiano e animista? Una pericolosa avvisaglia di cosa potrebbe succedere

consegnare prosperità e benessere ad una terra fino ad ora troppo violentata

si è avuta a fine marzo quando l'organizzazione non governativa americana Catholic Relief Service (CRS, in pratica la Caritas degli Usa) è stata espulsa dal governo dal Darfur perché accusata di «proselitismo». I responsabili dell'ente umanitario si sono premuniti di smontare una tale accusa ricordando come, in gran parte, i loro operatori nella zona siano musulmani e quindi non accusabili di «distribuire Bibbie» come riportava l'accusa. Di fronte alla denuncia dell'ong del fatto che la sua espulsione avrebbe messo a repentaglio la vita di 400 mila persone assistite con cibo e sostegno, il governo di Khartoum – sotto pressione anche per il risalto

internazionale avuto dalla notizia – ha ben presto fatto marcia indietro permettendo al Catholic Relief Service di continuare ad operare nella martoriata regione del Darfur. La Chiesa, dopo aver formato e istruito la



popolazione in occasione del referendum del 9 gennaio, spinge l'acceleratore sulla formazione per far trovare meno impreparata all'indipendenza la società sud-sudanesese. «10 Steps Toward Unity», «Dieci passi verso l'unità»: è questo il titolo della campagna delle 12 diocesi del Sudan per fornire formazione, istruzioni, corsi e lezioni sulla Dottrina sociale della Chiesa, sul valore del bene comune, della solidarietà, dell'impegno per gli altri in nome e con il metodo della giustizia, della riconciliazione, della pace. Il vescovo Mazzolari ha



tracciato così la prospettiva del prossimo passaggio dell'indipendenza: «E' un'opportunità provvidenziale di approfondire le radici del cristianesimo nella cultura sudanese, che ora si apre a una sua vera identità nel

Sud Sudan». L'auspicio di tutti è che tale chance possa avvenire in pace per consegnare prosperità e benessere ad una terra fino ad ora troppo violentata.

Cesar



Direttore responsabile: Gianbattista Cò
Rappresentante legale: Mariangela Rossini
Periodico semestrale edito da Cesar onlus
Coordinamento Enti Solidali a Rumbek
Redazione: Via Cottinelli 22 25062 Concesio (Brescia)
Testi di Anna Fabbriotti
Arts: Moris Urari (GlueStudio)
Stampa: Grafica Sette S.r.l. Via P. G. Piamarta 61 Bagnolo Mella (Brescia)
Autorizzazione Tribunale ordinario di Brescia n°6/2007 del 15 Marzo 2007

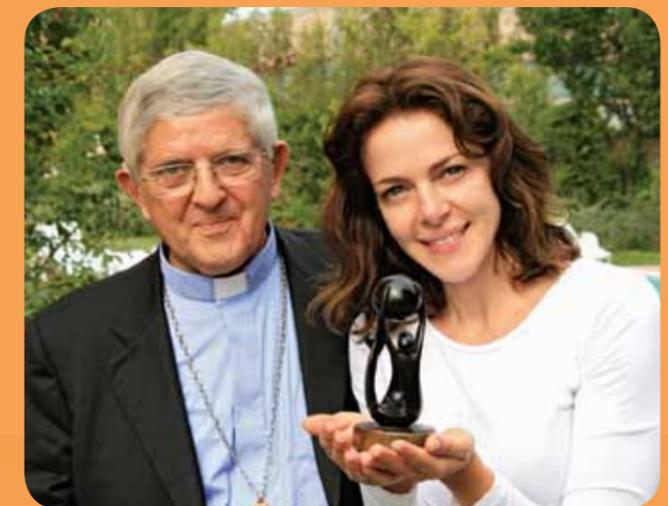
Formiamo nuovi insegnanti per dare un domani al Sud Sudan dona ai giovani sudanesi la chiave per il loro futuro!

Diventa sostenitore del progetto! Con una donazione di soli 50€ o una donazione continuativa anche di soli 10€ al mese tramite RID (trovi il modulo allegato al bollettino postale).

Regala la tua donazione! Un regalo speciale per condividere con chi ami la tua voglia di aiutare il Sud Sudan! Noi invieremo alla persona da te indicata una dedica con un nostro omaggio, ed a te il nostro grazie. Scrivi a questo indirizzo: ass.cesar@tin.it per dirci a chi vuoi fare il regalo e fai la donazione.

Scegli i tuoi regali nella bottega equosolidale Warawara.

Trova il tuo tra i tanti prodotti da tutto il mondo! Siamo a Gussago (Brescia), in via Roma, 29, oppure vieni a trovarci sul sito warawara.cesarsudan.org; scegli il regalo che vuoi e prenotalo! Saremo felici di inviartelo ovunque.



Claudia Gerini, testimonial del progetto CESAR

Progetto scuola

Cuiebet: i lavori continuano

Inizia la costruzione dei fabbricati

Il viaggio inizia da Milano Malpensa alla volta di Amsterdam, per poi riscendere verso Nairobi e da lì a Rumbek, nel Sud Sudan. È come sempre un viaggio lungo e faticoso. Parti da Milano, e dopo quasi cinque ore, rivoli sopra la Lombardia, alla volta del continente africano.

A Nairobi c'è Kamau che ci aspetta per accompagnarci alla Bethany House, dove trascorreremo la notte, prima di ripartire per il Sud del Sudan.

L'obiettivo del viaggio è quello di dare l'inizio lavori della nuova scuola di Cuiebet. Viaggio insieme a Enrico Paliotto e Guido Melotti. Enrico è il progettista della scuola che andiamo a costruire, ed è oramai un veterano del Sud Sudan.

Guido è l'ultimo arrivato nella nidiata di CESAR, e per questo merita una menzione particolare. Ha 71 anni, ma li veste con uno spirito giovanile e avventuriero da far invidia a tanti. Da molti anni dedica il suo tempo libero ad aiutare i missionari nel mondo, e questo suo primo viaggio in Sudan è il quarantesimo in Africa. Guido, un veneto della Provincia di Verona è un pensionato, che ha sempre fatto l'artigiano edile gestendo una sua impresa di costruzioni. Persona molto concreta, che viaggia portandosi in valigia i ferri del mestiere: cazzuola, martello, chiodi, metro, lenze, livella. Pochi attrezzi, che come dice lui con accento veronese e con orgoglio veneto, in mani esperte permettono di affrontare qualsiasi

costruzione. A Rumbek fa molto caldo, ci sono 45 gradi, e si fatica anche solo a respirare. Ad accoglierci all'aeroporto c'è Mons. Cesari Mazzolari, che ci dà il benvenuto e ci accompagna, guidando il suo Defender, nella missione di Rumbek, dove prepariamo la riunione che seguirà nelle ore successive. A metà pomeriggio ci raggiunge David, per definire i particolari costruttivi. David è il titolare della ditta che costruirà la scuola. È

ci sono 45 gradi, e si fatica anche solo a respirare

un giovane ingegnere di origini keniane, che ha messo insieme una piccola impresa edile, utilizzando sia alcune maestranze locali che altre provenienti dal Kenia e dall'Uganda. È una riunione intensa, molto tecnica, dove si parla di profondità degli scavi, delle dimensioni dei mattoni, della sagomatura del ferro per le fondamenta, del tipo di materiale per la costruzione del tetto, e di molte altri particolari costruttivi. Insieme al Vescovo, si decide il definitivo posizionamento delle costruzioni, tracciandone le sagome sulle mappe del rilievo del terreno, precedentemente realizzato. A sera tutto è definito e siamo pronti per dare l'inizio lavori.

Il mattino successivo, ci rechiamo a Cuiebet,

nell'area donata alla Diocesi di Rumbek, dove inizia il tracciamento della prima costruzione. L'intera area è stata cintata da alcuni mesi, e al suo interno sono posizionati i container giunti dall'Italia contenenti il materiale necessario per avviare il cantiere. Nei mesi precedenti avevamo perforato anche i pozzi che danno acqua buona e in abbondanza. Enrico, Guido, David e alcuni suoi operai, seguendo le indicazioni sulla mappa disegnata il giorno prima, tirano le lenze, e tracciano con la calce il perimetro dello scavo. Fa molto caldo, e lavorare sotto il sole cocente africano è estremamente duro, ma la voglia di dare l'inizio ai lavori è così forte, che non si bada certamente al caldo. Alcuni ragazzini, incuriositi dal nostro lavoro, ci guardano stando al riparo di un grosso albero di lulu.

La mattina successiva, col Vescovo, si fa la verifica del posizionamento delle costruzioni, e si dà il via ai lavori per la realizzazione

solennità e con sentimento. Alla fine del rito ci lasciamo andare in un applauso. Guido è felicissimo di fermarsi per 1 mese a seguire la prima fase costruttiva: la sua qualificata presenza è una garanzia che le cose procederanno correttamente. Ha molto da fare. Oltre che seguire la realizzazione degli scavi, la costruzione dei mattoni sul luogo e il getto dei cementi armati, deve costruire il campo base di CESAR, fatto di container prefabbricati, comprati in Italia e trasportati a Cuiebet nei mesi precedenti. Il campo base, dotato di camere, servizi igienici e cucina, è fondamentale perché ospiterà anche i futuri volontari. Guido ha già assicurato che nella sua prossima

possiamo ripartire soddisfatti, con il cuore colmo di gioia

la voglia di dare l'inizio ai lavori è così forte, che non si bada certamente al caldo

della casa dei marianisti. Mons. Mazzolari, prepara una piccola cerimonia cristiana, per la posa della prima pietra. Siamo tutti molto felici ed orgogliosi, di iniziare la scuola, dopo aver superato innumerevoli difficoltà organizzative, che ne hanno ritardato la partenza. Anche se povera e senza tanti orpelli, la cerimonia di benedizione della prima pietra, avviene con

permanenza nel campo, organizzerà un piccolo orto per la produzione di verdura fresca.

Il mattino successivo, nel compound della missione di Rumbek, con il Vescovo, con Enrico e con David, sotto il tetto rotondo dell'enorme e accogliente capanna aperta, voluta da Mons. Mazzolari per le riunioni importanti, definiamo gli ultimissimi particolari contrattuali, e sigliamo il contratto, con tanto di stretta di mano, fotografie e brindisi a base bibite fresche, comparse miracolosamente per l'importante occasione. Anche se in pochi giorni, abbiamo fatto un buon lavoro, e possiamo ripartire soddisfatti, con il cuore colmo di gioia e con la consapevolezza che tra non molti mesi ritorneremo per inaugurare questa prima costruzione.



Promozione umana e pastorale

Al fianco dei missionari e del loro impegno in Sud Sudan



La collaborazione con la Diocesi di Rumbek (DOR) nella gestione ed elaborazione di progetti di promozione umana e pastorale continua e nel mese di gennaio la nostra organizzazione ha visto la visita presso la sua sede centrale del coordinatore del Dipartimento Pastorale della Diocesi di Rumbek. Il nuovo coordinatore Ernst, è stato ospite di Cesar e in questa occasione abbiamo avuto modo di rileggere insieme quanto fatto sino ad ora e di programmare i nuovi interventi.

Il coordinatore ci ha ricordato come sia difficile per la Diocesi trovare donatori che possano sostenere i progetti "pastorali". La Diocesi, che conta la presenza sul suo territorio oltre ai sacerdoti diocesani, di decine di missionari e missionarie provenienti da numerosi Paesi del mondo ha necessità di un aiuto e ha lanciato un progetto diocesano che vogliamo diffondere anche tra i nostri sostenitori.

Il progetto "adotta un missionario", consente alla Diocesi di reperire i fondi necessari per garantire i trasporti via terra tra le missioni, l'acquisto di alimenti per il sostentamento e i fondi per le eventuali cure mediche rese necessarie dalla presenza per lunghi periodi in un contesto così estremo come il Sud Sudan. 31 sacerdoti, 54 suore, 12 fratelli e circa 1.200 catechisti sparsi in un territorio rurale vastissimo sono una grande famiglia che ha bisogno anche del nostro aiuto. Per sostenere questo progetto basta inviare una donazione a CESAR con la causale "adotta un missionario". CESAR è impegnata a garantire con il suo contributo il funzionamento quotidiano delle attività diocesane conscia dell'importanza di sostenere la giovane chiesa locale che ha svolto e continua a svolgere un ruolo determinante nel lungo processo di pace del Sud Sudan.



Per sostenere il processo di pace e la gestione dei conflitti locali, CESAR ha recentemente deciso di sostenere la formazione di personale diocesano finanziando la retta alla partecipazione ad un corso specifico in "Peace and Conflict Studies" che si svolgerà dal settembre 2011.

Aiutateci a sostenere questi importanti progetti.

il grande lavoro svolto nei mesi scorsi dai sacerdoti, dai missionari, dalla radio diocesana, nell'informare la popolazione sul voto del referendum

A titolo di esempio vogliamo ricordare in questo articolo l'importanza del lavoro svolto nei mesi scorsi dai sacerdoti, dai missionari, dalla radio diocesana, nell'informare quotidianamente la popolazione sull'importanza del voto nel referendum per l'autodeterminazione del Sud Sudan che si è recentemente svolto.

Progetti socio-sanitari

Appoggio ai progetti di prima salute e acqua

La collaborazione con l'Ong locale Arkangelo Ali Association (AAA) prosegue stabilmente nella gestione di importanti progetti socio-sanitari.

Programma SER

Come vi avevamo anticipato nel numero precedente, CESAR sta sostenendo il programma di reinserimento socio economico (SER) delle persone colpite da lebbra. Il numero di lebbrosi presenti nelle località rurali da noi seguite è molto elevato (1.650) e l'obiettivo che ci siamo comunemente dati è quello per il primo anno di raggiungere con un progetto pilota gruppi di 30-40 persone per ogni località per un totale di circa 300 pazienti.

Le località individuate sono Agangrial, Gordhim, Mapuordit, Tonj, Wau, Yirol. Grazie alle attività di progetto saranno donati strumenti agricoli manuali (zappe, vanghe, etc.) oltre alla fornitura di sacchi di sementi (25 kg per famiglia) di arachidi e sorgo, due colture presenti in loco e diffuse tra la popolazione.

Il progetto mira a garantire l'autonomia alimentare dei malati di lebbra e a favorire attraverso il reinserimento economico e sociale degli stessi la cancellazione dello stigma dei lebbrosi che sono spesso emarginati dalla popolazione locale. Oggi i malati di lebbra in Sudan vivono nella condizione di ultimi "esclusi dagli ultimi" ed è perciò importante favorire attraverso questo progetto il riavvicinamento degli stessi alla comunità.

I benefici del progetto andranno ben al di là dei singoli beneficiari visto che, grazie a questo "kit", ogni malato potrà garantire a se e alla propria famiglia una

corretta alimentazione.

In definitiva oltre 300 famiglie (circa 1.500 persone) saranno coinvolte da questo progetto. In fasi successive, con l'arrivo di nuove donazioni, sarà possibile estendere il numero delle persone raggiunte dal programma.

Sistemi idrici

Procede il lavoro sul fronte della realizzazione degli impianti idrici a supporto dei centri sanitari locali.

Grazie ad una raccolta fondi dedicata sono in corso i lavori per creare un sistema idrico autonomo presso il centro sanitario di Agok nel Western Bahr-el-Ghazal. Oltre a ciò, con le stesse finalità (garantire autonomia idrica, migliorare gli standard igienici e migliorare le condizioni di vita dei pazienti), sono stati programmati i lavori per la realizzazione di un blocco di servizi sanitari presso il centro medico di Marial Lou nello stato di Warrap.



Medici e infermieri volontari

Sempre nel settore della salute comunitaria CESAR ha deciso di farsi carico anche per questo anno del sostegno tecnico-sanitario all'ospedale di Mapuordit garantendo i costi di trasporto dal Kenya al Sud Sudan di 5 (tra medici ed infermieri italiani) volontari. Il personale medico si occuperà, oltre che a coadiuvare la gestione delle attività quotidiane del centro sanitario, di formare con

sessioni formative il personale locale sudanese. Il loro viaggio della durata di un mese si concluderà nel mese di Aprile.

garantire ad ogni malato ed alla propria famiglia una corretta alimentazione



Assistenza tecnica alla Diocesi di Rumbek

Una ambulanza, un forno e tanto altro ancora

Continua senza sosta il programma di assistenza all'attività della Diocesi di Rumbek. Vogliamo segnalare alcune delle attività che in questi primi mesi dell'anno ci hanno visti impegnati in prima persona. Grazie alla donazione di una organizzazione di primo soccorso bresciana è in viaggio proprio in questi giorni verso il Sud Sudan un'autoambulanza moderna ed attrezzata che andrà a sostenere i numerosi progetti sanitari attivi in loco. L'ambulanza è un fiat Ducato alimentato a diesel con motore 2.8. La disponibilità di questo mezzo di trasporto renderà molto più agevoli i trasferimenti tra i centri sanitari locali nel sud del Sudan. Grazie alla collaborazione dell'armatore (che partecipa all'operazione garantendo

trasporto via mare gratuito dall'Italia al Kenya), i costi dell'operazione di trasporto si sono ridotti notevolmente, consentendo con un piccolo sforzo ulteriore di CESAR di donare questo mezzo alla Diocesi di Rumbek. In particolare il mezzo, dopo aver raggiunto Rumbek per l'immatricolazione, sarà destinato al centro sanitario di Mapuordit. Con una precedente spedizione alla fine di febbraio è stata inviata un'altra importante attrezzatura. Un forno professionale per la cottura del pane, donato da un'impresa bresciana, sarà destinato alla Diocesi di Rumbek che potrà utilizzarlo nella preparazione di alimenti per la popolazione. La Diocesi sta valutando dove ubicare il forno per garantire i migliori benefici.



Oltre a ciò, dopo l'appello lanciato dalla Diocesi per la presenza di numerosi sfollati che dopo gli esiti del referendum si sono spostati dal nord al sud del Paese, un'impresa italiana

ha deciso di donare un carico di beni di prima necessità. In questo periodo la Diocesi si è fatta carico di ospitare presso la scuola di Rumbek, durante il periodo di sospensione

delle lezioni, gruppi di persone sfollate che sono ora in attesa di ricevere dalle autorità locali piccole aree di terreno dove poter realizzare un riparo sicuro e definitivo.



Gruppi locali

La nostra rete L'Italia con Cesar per regalare la chiave del futuro al Sud Sudan

Ecco la rete di Cesar in Italia: qui a fianco potete vedere dove sono le 70 scuole che partecipano al concorso "Aggiungi un posto in classe...c'è un compagno in più!" ma soprattutto gli oltre 30 gruppi di appoggio dei volontari di Cesar, che ogni giorno diventano sempre di più! . Cesar può, infatti, contare sul prezioso aiuto di tante persone che in ogni parte d'Italia hanno scelto di sostenere il nostro impegno al fianco del popolo sud sudanese e organizzano banchetti,

aperitivi solidali, cene di beneficenza, mostre, incontri di presentazione e tante altre importanti iniziative per sensibilizzare e raccogliere fondi a sostegno dei nostri progetti di sviluppo.

tante importanti iniziative per sensibilizzare e raccogliere fondi

Sulla cartina:
le scuole coinvolte ●
i gruppi d'appoggio ●

Se vuoi partecipare alle iniziative di gruppi di appoggio nella tua città o vuoi crearne uno tu mandaci una mail a ass.cesar@tin.it e saremo molto felici di accoglierti nella nostra rete e aiutarti a realizzare ogni iniziativa a sostegno della popolazione del Sudan. Diventa autore di pace e sviluppo del nuovo Sud Sudan. Diventa volontario di Cesar ed entra far parte della rete italiana di sostegno al meraviglioso popolo sud sudanese.

"Diario di un viaggio in Sudan"

Il Sudan raccontato dagli studenti di Scuola Comics



Il bellissimo libro, presentato martedì 25 gennaio, nella Sala degli Stucchi presso l'Alta Scuola Impresa e Società dell'Università Cattolica ha visto un'ampia partecipazione di pubblico.

Con molti dei giovanissimi autori del libro, e Monsignor Cesare Mazzolari, sono intervenute personalità del mondo economico e culturale italiano e

lombardo, tra cui Paolo Verri, della Nazionale Italiana Scrittori, testimonials del progetto Cesar, che hanno scritto la prefazione del libro di fumetti.

Scritto a più mani da giovani e giovanissimi studenti della nota accademia d'arte italiana, aiutati da docenti e "nomi famosi" del mondo dei fumetti italiani, Diario di un viaggio in Sudan è un "viaggio" alla scoperta di una terra meravigliosa, dove il protagonista, pagina dopo pagina, descrive bellezze e orrori di una realtà neanche immaginabile, ma anche il fermento profondo che attraversa oggi il Sud Sudan, in cui ha preso vita il progetto di costruzione della prima scuola per insegnanti. E soprattutto racconta l'instancabile impegno di un missionario che del Sud Sudan ha fatto la sua terra. Il libro è ora distribuito in tutte le librerie d'Italia dalla Casa editrice Emi e può essere acquistato on-line sul sito di Cesar. Il ricavato andrà a sostegno del progetto scuola.



“Aggiungi un posto in classe...”

Concorso d'arte e solidarietà



Sono settanta le scuole che in tutta Italia, hanno aderito al concorso “Aggiungi un posto in classe, c'è un compagno in più”.

Per dare un senso ancora più profondo all'iniziativa, per tutto il mese di marzo e aprile i volontari di Cesar hanno girato l'Italia per conoscere le scuole partecipanti e parlare con gli studenti del Sud Sudan e di istruzione. E sono stati incontri meravigliosi, ogni volta con grande partecipazione dei giovani ma anche da parte di insegnanti e delle scuole tutte, cui va il nostro più sentito grazie per l'accoglienza sempre eccezionale. Tante le domande e le curiosità degli studenti, dai più piccoli (“ma perché hanno le pance gonfie?”, “Che giochi fanno i bambini sudanesi?”...) fino ai più grandi delle scuole superiori (“come si è ottenuta la pace?” “che tipo di governo sarà il nuovo Sud Sudan?” “come possiamo concretamente aiutarli?”...) molti i lavori in fase di realizzazione o già regalati a Cesar, come questi che vi mostriamo e tante le storie, gli aneddoti che ne sono nati e che racconteremo, sul blog del concorso.

L'appuntamento ora è per tutti il 1 giugno, a Roma, per festeggiare i vincitori del concorso ed il successo di questo bellissimo primo incontro con le scuole italiane che di certo non finirà qui! Per vedere altri lavori, sapere quali scuole stanno partecipando, e “parlare” con studenti e insegnanti, andate su www.cesarsudan.org.

appuntamento per tutti il 1 Giugno, a Roma, per festeggiare i vincitori ed il successo dell'iniziativa



una partecipazione eccezionale!

Migliaia di studenti impegnati con i loro maestri e professori a realizzare opere per sostenere il Sud Sudan e raccontare cosa vuole dire avere una istruzione di qualità. Una partecipazione eccezionale, che sottolinea la volontà ed il desiderio di tanti insegnanti di scuola pubblica e soprattutto di tanti giovani italiani ad impegnarsi e confrontarsi su temi importanti come istruzione e solidarietà. Un vero successo per una iniziativa nata timidamente, spinti dalla voglia di far conoscere il progetto della scuola per insegnanti ed il dramma, ma anche le tante nuove prospettive di un Paese tragico e meraviglioso come il Sud Sudan.

Bottega Warawara

Un nuovo modo di acquistare Equo e Solidale



La Bottega Equo Solidale Warawara – Amici di Cesar oltre a sostenere il Commercio Equo Solidale, sta facendo grandi passi per aiutare sempre più i progetti di Cesar Onlus in Sud Sudan. Nuovi arrivi di artigianato e nuove proposte per le varie ricorrenze quali matrimoni, battesimi, lauree, oltre ai classici prodotti alimentari, si possono trovare presso il negozio di via Roma 29 a Gussago.

articoli a sostegno della Scuola di Cueibet

un nuovo spazio virtuale per vedere i nostri articoli

Il comparto bomboniere si sta continuamente arricchendo grazie alla grande passione delle nostre volontarie che, partecipando a fiere di settore e banchetti, stanno proponendo tanti nuovi articoli a sostegno della costruzione della Scuola per la Formazione Insegnanti di Cueibet. E da oggi c'è un nuovo modo per conoscere i prodotti della bottega equo solidale: abbiamo

infatti deciso di aprire un blog dedicato perché tutti i sostenitori di Cesar, che non possono fisicamente venire a trovarci nel negozio di Gussago (BS), possano vedere ed acquistare i nostri articoli. Il nuovo spazio virtuale consente infatti di ammirare i prodotti e conoscerne le caratteristiche ed il prezzo, il tutto comodamente da casa vostra, con un semplice clic. Un altro piccolo ma importante gesto d'amore a sostegno dei progetti in Sud Sudan. Ora non vi resta che andare su www.warawara.cesarsudan.org e curiosare tra le proposte della Bottega Warawara!



PACI | SVILUPPO | LAVORO | DONNE | EDUCAZIONE



Quest'anno, hai 5 buoni motivi per destinare il tuo 5x1000 a CESAR Onlus

Il tuo 5x1000 per la costruzione del Centro di Formazione per Insegnanti di Cuiebet

98092000177

Diventa autore di pace e sviluppo del nuovo Sud Sudan

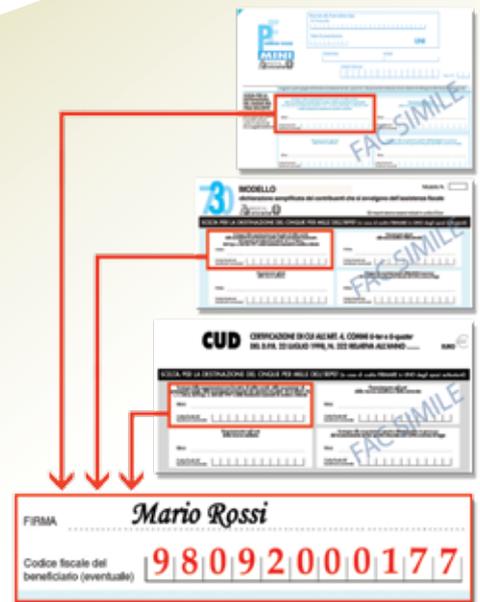
Cesar

La tua denuncia dei redditi può diventare un aiuto concreto a sostegno dei nostri progetti sanitari, educativi e di sviluppo nella Diocesi di Rumbek (Sud Sudan).

Da oggi puoi destinare il 5x1000 dell'IRPEF direttamente a CESAR. Il 5x1000 non comporta nessun costo aggiuntivo al contribuente. Il 5x1000 non sostituisce l'8x1000 destinato alle confessioni religiose.

Come fare ?

- 1) Firma nel riquadro dedicato al volontariato (il primo in alto a sinistra) nella tua denuncia dei redditi.
- 2) Inserisci, sotto la tua firma, il codice fiscale di CESAR: 98092000177



CESAR ONLUS
Coordinamento Enti Solidali a Rumbek

Scegli come fare le tue donazioni, sono fiscalmente deducibili:

Sede legale:

Via Cottinelli 22 - 25062
Concesio, Brescia
Telefono e fax: 030.2180654
Mobile: 333.3775252
Codice fiscale: 98092000177

Bottega equo solidale:

Via Roma 29 - 25064 Gussago (BS)
Telefono e fax: 030.2524388
bott.warawara@gmail.com
P. IVA: 03177150988

Sede di Toirano (SV)

Località Canepari, 3 - 17055
Toirano (SV)

Sede di Verona

Via Centro, 11 - 37135
Verona

Sede di Genova

Via della Colletta, 22/6
16011 Arenzano (GE)
www.cesarsudan.org
email: ass.cesar@tin.it

1) Attraverso bonifico bancario:

UBI Banco di Brescia
IT52S0350054410000000017517
Intestato a "Cesar Onlus"
BCC di Brescia
IT66Q0869254411006000601488
Intestato a "Cesar Onlus"
Banca Popolare di Verona
IT72Y0518811706000000122940
Intestato a "Cesar Onlus"

2) Attraverso bollettino postale:

C/C postale: N° 27744465
IT90R0760111200000027744465
Intestato a "Cesar Onlus"

3) Direttamente online visitando il sito www.cesarsudan.org

Questa pubblicazione è stampata su carta riciclata.

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi del dlgs 196/2003.

Ai sensi del Decreto Legislativo nr. 196/03 La informiamo che i dati personali e/o sensibili in nostro possesso, da Lei forniti, sono trattati con strumenti elettronici ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 Come Suo diritto può richiedere la variazione, aggiornamento o cancellazione dei dati personali e/o sensibili in qualsiasi momento, previa comunicazione scritta, ad: CESAR onlus Via Cottinelli 22, 25062 Concesio (Brescia). Alla cortese attenzione della sig.ra Rossini Mariangela